

RESOCONTO SOMMARIO

224.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione (Autorizzazioni di relazione orale)	3, 14	Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Reale Italo (gruppo progressisti-federativo)	13
Conversione in legge del decreto-legge 18 luglio 1995, n. 289, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (2921)	12	Vietti Michele (gruppo CCD)	13
Presidente	12, 14	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia)	12	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1995, n. 261, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità (2810)	8
Cola Sergio (gruppo alleanza nazionale)	13	Presidente	8, 9, 10, 12
Elia Leopoldo (gruppo PPI)	13	Barbieri Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	11
Fontan Rolando (gruppo lega nord)	13	Basile Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	9, 10
Gambino Agostino, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>	12	Bindi Rosy (gruppo PPI)	8
Masi Diego (gruppo i democratici)	13	Calderoli Roberto (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	9, 10, 11
Nania Domenico (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i>	12	Colombini Edro (gruppo forza Italia) ...	9, 10, 12
Niccolini Gualtiero (gruppo FLD)	13	Condorelli Mario, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	9, 10

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Devetag Flavio (gruppo FLD)	11	amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2221); Falvo ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2222); Ciocchetti e Meocci: Norme relative alla composizione del consiglio di amministrazione della RAI-radiotelevisione italiana S.p.a. (2304)	3
Gramazio Domenico (gruppo alleanza nazionale)	9	Presidente	4, 5, 6, 7, 8
Latronico Fede (gruppo FLD)	9	Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale)	7
Liotta Silvio (gruppo forza Italia)	11	Bindi Rosy (gruppo PPI)	7
Mastrangeli Riccardo (gruppo forza Italia)	11	Bonsanti Alessandra (gruppo progressisti-federativo)	4
Polenta Paolo (gruppo PPI)	10, 11	Commisso Rita (gruppo misto)	7
Sara Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8, 9, 11	De Julio Sergio (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	5
Tanzarella Sergio (gruppo progressisti-federativo)	11	Del Noce Fabrizio (gruppo forza Italia), <i>Relatore di minoranza</i>	5
Valpiana Tiziana (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10	Frova Alessandro, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	8
Proposta di legge (Discussione):		Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	7
S. 1130. — Senatore Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (<i>approvata dal Senato</i>) (2206) e dei concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo: Delega per il riordino del procedimento di nomina del consiglio di amministrazione della RAI-Spa (1551); Storace: Nuove norme sulla composizione e sulla elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2111); Selva: <i>Modifica dell'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2176)</i> ; Morselli: <i>Modifica all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, concernente la nomina del consiglio di amministrazione della Società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2184)</i> ; Rositani: <i>Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2189)</i> ; Landolfi: <i>Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2195)</i> ; Gasparri: <i>Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2213)</i> ; Carrara ed altri: <i>Nuove norme per la nomina del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2220)</i> ; Amoroso ed altri: <i>Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di</i>			
		Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6
		Lantella Lelio (gruppo FLD), <i>Relatore di minoranza</i>	7
		Paissan Mauro (gruppo progressisti-federativo)	6
		Sbarbati Luciana (gruppo i democratici) ...	6
		Storace Francesco (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore di minoranza</i>	4, 5
		Vito Elio (gruppo forza Italia)	6
		Per la discussione di mozioni, per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni:	
		Presidente	14, 15
		Ciocchetti Luciano (gruppo CCD)	15
		Evangelisti Fabio (gruppo progressisti-federativo)	14
		Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	14
		Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	15
		Onnis Francesco (gruppo alleanza nazionale)	14
		Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo)	14
		Sul processo verbale:	
		Presidente	3
		Storace Francesco (alleanza nazionale)	3

La seduta comincia alle 9,30.

ELISABETTA BERTOTTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

FRANCESCO STORACE, parlando sul processo verbale, intende chiarire che la richiesta di rinvio alla Commissione speciale dei progetti di legge in materia di riordino del sistema radiotelevisivo è stata formulata dal Presidente Napolitano di sua iniziativa, senza una deliberazione in tal senso della Commissione.

PRESIDENTE fa presente che la Commissione ha preso atto senza obiezioni della proposta del Presidente Napolitano.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della odierna seduta antimeridiana.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la IV Commissione (Difesa) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1995, n. 266, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia » (2815).

(Costi rimane stabilito).

La XII Commissione (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 1812. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 giugno 1995, n. 219, recante norme in materia di istituti e personale appartenenti al Servizio sanitario nazionale » *(approvato dal Senato)* (2913).

(Costi rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge: S. 1130. — Senatore Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (approvata dal Senato) (2206) e dei concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo: Delega per il riordino del procedimento di nomina del consiglio di amministrazione della RAI-Spa (1551); Storace: Nuove norme sulla composizione e sulla elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2111); Selva: Modifica dell'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2176); Morselli: Modifica all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, concernente la nomina del consiglio di amministrazione della Società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2184); Rositani: Modifiche all'articolo 2 della legge

25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2189); Landolfi: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2195); Gasparri: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2213); Carrara ed altri: Nuove norme per la nomina del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2220); Amoruso ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2221); Falvo ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2222); Ciocchetti e Meocci: Norme relative alla composizione del consiglio di amministrazione della RAI-radiotelevisione italiana S.p.a. (2304).

PRESIDENTE ricorda che la Conferenza dei presidenti di gruppo, nella riunione del 18 luglio scorso, ha stabilito l'inserimento all'ordine del giorno dei progetti di legge, essendo scaduti i termini assegnati alla VII Commissione (Cultura). In conseguenza di tale decisione la Commissione s'intende autorizzata a riferire oralmente.

In vista della seduta odierna dell'Assemblea, ha disposto, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del regolamento, la convocazione della VII Commissione (Cultura) per il giorno 25 luglio, alle 18,30, con all'ordine del giorno il seguito dell'esame in sede referente del disegno e delle proposte di legge in tema di nomina del consiglio di amministrazione della RAI-

spa, al fine di consentire alla Commissione di pronunciarsi sulle proposte da formulare all'Assemblea in ordine all'argomento in discussione.

FRANCESCO STORACE, parlando per un richiamo al regolamento, fa presente che nella seduta di ieri, alle 16, il Presidente della VII Commissione ha proposto di chiedere all'Assemblea il rinvio in Commissione del provvedimento: a tale proposta non si sono registrate obiezioni. Ritiene quindi discutibile la decisione della Presidenza della Camera, su sollecitazione di alcuni gruppi parlamentari, di convocare di autorità la Commissione, che aveva già assunto una decisione sul punto.

Considerato il diverso trattamento ricevuto dalla proposta di rinvio in Commissione formulata dal presidente della Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo, sarebbe spiacevole se si assistesse ad una sorta di guerra privata tra il Presidente della Camera e il presidente della Commissione cultura.

PRESIDENTE fa presente che la decisione di convocare la VII Commissione è stata assunta, a norma di regolamento, senza alcuna sollecitazione (*Commenti del deputato Storace*).

Risulta infatti che nella seduta di ieri, alle 14,30, erano state formulate due proposte alternative, una nel senso di chiedere all'Assemblea un rinvio in Commissione del provvedimento, l'altra, formalizzata dal deputato De Julio, nel senso di assumere come testo base quello già approvato dal Senato.

Poiché nessuna delle due proposte è stata votata alla ripresa della seduta della Commissione, alle 16, si è resa necessaria la convocazione della Commissione stessa, di iniziativa del Presidente della Camera, per deliberare sul punto.

ALESSANDRA BONSANTI, parlando per un richiamo al regolamento, nel ringraziare il Presidente della Camera per aver consentito che si sbloccasse la situazione, ricorda che i commissari del gruppo progressisti-federativo erano riuniti in

un'aula attigua a quella della Commissione cultura. Sarebbe quindi bastato che qualche incaricato li avvisasse dell'inizio dei lavori della Commissione.

PRESIDENTE fa presente che comunque sarebbe opportuna una maggiore puntualità.

FRANCESCO STORACE, parlando per un richiamo al regolamento, chiede se il Presidente ha intenzione di consentire l'ampliamento dei tempi della discussione sulle linee generali in ragione del fatto che i progetti di legge all'ordine del giorno non sono stati adeguatamente istruiti dalla Commissione.

Chiede inoltre se la Presidenza non intenda consentire la ripresa televisiva della seduta in relazione all'importanza del tema in discussione.

PRESIDENTE fa presente che su quest'ultima questione, fermi restando i poteri della Presidenza, provvederà a consultare i presidenti di gruppo.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO DE JULIO, *Relatore per la maggioranza*, riferendo oralmente, ricorda che i lavori della Commissione in sede referente si sono articolati in nove sedute, quattro delle quali occupate dalla relazione del deputato Storace (*Commenti del deputato Storace*).

Occorre ristabilire un clima che consenta un esame sereno delle proposte di legge, a differenza di quanto avvenuto in Commissione.

L'esigenza di regole che garantiscano tutti si è recentemente fatta strada nel dibattito politico: questo potrebbe avere positive ricadute anche sull'esame del provvedimento.

Il testo approvato dal Senato, sul cui contenuto si è registrato un ampio consenso, reca norme sulla composizione del consiglio di amministrazione della RAI e sulle modalità di revoca dello stesso. Auspica che da un sereno dibattito emergano proficue indicazioni per un eventuale miglioramento del testo in esame.

FABRIZIO DEL NOCE, *Relatore di minoranza*, riferendo oralmente, osserva che il dibattito in Commissione si è svolto in forme assai diverse da quelle descritte dal relatore: dopo l'ampia relazione dell'onorevole Storace, che non ha visto alcun contributo da parte dell'attuale maggioranza, si è assistito ad un'accelerazione dell'iter, fino alla nomina, ieri sera, del nuovo relatore.

Va ricordato il contesto storico in cui si colloca la vicenda del consiglio d'amministrazione della RAI; esso, infatti, in passato, fu strumento e dominio dei partiti. La legge in base alla quale è stato nominato l'attuale consiglio d'amministrazione permetteva finalmente un cambiamento, consentendo la nomina di cinque membri qualificati dal punto di vista culturale e professionale. Il provvedimento in esame ripropone invece il metodo della lottizzazione.

Deve inoltre tenersi conto del risultato del referendum sulla privatizzazione della RAI, il cui significato inequivoco non deve essere un'altra volta disatteso dal Parlamento. Quale privato imprenditore rischierebbe del proprio in un'impresa i cui vertici sono nominati secondo logiche di spartizione fra i partiti?

Occorre allora profittare dell'attuale momento di maggiore serenità del dibattito politico per elaborare norme adeguate: non giova a ciò il provvedimento in esame, il cui contenuto — di soli tre articoli — è assolutamente inaccettabile. È necessario un complessivo riassetto, che eviti il riprodursi di situazioni di dissesto quali sono state provocate dal controllo partitico dei decenni passati.

Se invece la proposta tende a rifare della RAI il vecchio monolito partitocratico, la risposta può soltanto essere no (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

FRANCESCO STORACE, *Relatore di minoranza*, riferendo oralmente, rileva che la maggioranza ha imposto la sostituzione del relatore: non si può dunque parlare di dialogo o di regole, se si ricorre ad espedienti per calpestare l'opposizione. Del

resto i gruppi della maggioranza non hanno neppure voluto intervenire nella discussione in Commissione, facendo capire che non condividevano il testo approvato dal Senato, poi adottato come testo base per strozzare il dialogo.

Fa presente che, in qualità di relatore *pro tempore* sul provvedimento, ha svolto una relazione esternamente dettagliata e certamente lunga; ma la materia non ammette scelte frettolose, che riprodurrebbero gli errori del passato.

Se vi è stata tensione in Commissione, ciò dipende dall'atteggiamento di chi invoca le regole nei comizi e le calpesta in Parlamento.

Se vi fosse una vera volontà di dialogo, sarebbe ancora possibile riprendere l'esame del provvedimento in Commissione, giungendo rapidamente ad un testo unificato, qualora si raccogliesse un consenso sul rinnovamento della RAI; sembra invece che qualcuno intenda tornare agli anni della lottizzazione consociativa (*Applausi*).

Ricorda che la nomina del consiglio di amministrazione della RAI è stata demandata ai Presidenti delle Camere da un Parlamento delegittimato, per ridurre le spartizioni partitocratiche; ma ciò non è servito che a designare il consiglio dei professori, evidentemente lottizzato.

Il vero problema è la gestione efficace dell'azienda concessionaria del servizio pubblico: l'attuale consiglio di amministrazione, che si vorrebbe ora cacciare, è riuscito in una politica oculata di risparmio e risanamento, incrementando gli indici di ascolto e tagliando le spese.

Occorre mettere fine al potere dei partiti sulla RAI: si parla di *par condicio* dimenticando che la destra ha subito per oltre quaranta anni una ingiusta censura (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia - Congratulazioni*).

Propone quindi il rinvio in Commissione del provvedimento.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del

regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ELIO VITO, parlando a favore, osserva che la proposta del collega Storace poteva essere posta in una fase successiva del dibattito. Cionondimeno ci si trova di fronte ad una situazione paradossale: nella Commissione cultura si è verificata una situazione analoga a quella che si era registrata nella Commissione speciale per il riordino del sistema radiotelevisivo; ma mentre in quest'ultimo caso il presidente Napolitano ha chiesto il rinvio in Commissione per verificare la possibilità di raggiungere più ampie intese, i gruppi della maggioranza in Commissione cultura hanno deciso di andare avanti ad ogni costo, contraddicendo così la loro proclamata disponibilità a ricercare l'accordo con i gruppi del polo.

LUCIANA SBARBATI esprime ferma contrarietà sulla proposta di rinvio in Commissione: vi è senza dubbio la possibilità per l'Assemblea, con il contributo del Comitato dei nove, di migliorare ulteriormente il testo base adottato dalla Commissione per giungere finalmente alla attesa riforma del consiglio di amministrazione della RAI.

MAURO PAISSAN si riconosce nelle considerazioni svolte dal deputato Sbarbati.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Decorre parimenti il termine regolamento di preavviso di cinque minuti per le votazioni mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

TULLIO GRIMALDI si dichiara contrario al rinvio in Commissione. Il Parlamento non è luogo di lottizzazione, ma è la massima espressione della sovranità popo-

lare: non sembra quindi inopportuno rimettergli la responsabilità della nomina del consiglio di amministrazione della RAI.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI ricorda i precedenti concernenti la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione della RAI. Ora che tale compito è opportunamente affidato ai Presidenti delle Camere non è condivisibile cambiare nuovamente il meccanismo di nomina. Si cerca invece di riportare la nomina al Parlamento e, quindi, sostanzialmente ai partiti: ciò comporterà una completa lottizzazione non solo del consiglio di amministrazione ma di tutti i dipendenti della RAI.

Per queste ragioni il gruppo del centro cristiano democratico è favorevole al rinvio in Commissione.

ROSY BINDI osserva che la materia è stata opportunamente e doverosamente inserita nel calendario dei lavori della Camera dopo che la Commissione aveva esaurito tutte le sue possibilità di lavoro, in virtù della lunghissima relazione svolta dall'onorevole Storace e della condotta inqualificabile del presidente della Commissione. Per questo ritiene che debba darsi luogo alla discussione sulle linee generali e, successivamente, debba farsi operare il Comitato dei nove, non essendo la Commissione in questo momento sede adeguata per un utile lavoro.

RITA COMMISSO è contraria al rinvio in Commissione del provvedimento: l'esperienza ha dimostrato che non vi è il clima per proseguire utilmente l'esame in quella sede, dove si è registrato un ostruzionismo sotto l'abile regia del Presidente della Commissione (*Applausi*).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI rileva che dal dibattito risulta chiaramente che non vi è da parte della maggioranza alcuna disponibilità al dialogo.

Se si vuole rinviare il provvedimento in Commissione, ciò significa che si crede nella possibilità di una collaborazione costruttiva; altrimenti si proceda pure a

colpi di maggioranza, approfittando dei momentanei rapporti di forza: si contraddirebbe però in tal modo il lavoro del « tavolo delle regole ».

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di rinvio in Commissione formulata dal deputato Storace.

Per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

(È respinta).

LELIO LANTELLA, *Relatore di minoranza*, riferendo oralmente, rileva che la proposta in esame è una pessima proposta di legge anche se sarebbero in astratto condivisibili alcuni principi che essa reca. E tuttavia non si può ignorare, in primo luogo, che vi è stato un voto referendario che va in senso opposto allo spirito di questa proposta di legge. Quindi, il Parlamento rischia di entrare in conflitto con quanto espresso dalla volontà popolare. Ma esiste anche una questione di ordine più generale: il ruolo dell'informazione, la quale consiste necessariamente in una selezione dei fatti da rappresentare.

Partendo, dunque, dal presupposto che l'informazione è forzatamente soggettiva, per garantire una sua attendibilità i prodotti informativi devono essere posti in un regime di concorrenza evitando qualsiasi forma di controllo pubblico. Si dichiara dunque favorevole alla privatizzazione della RAI. E d'altronde dal Paese è giunta l'indicazione precisa di procedere appunto in direzione della privatizzazione. Su un problema di tale portata non può procedersi a colpi di maggioranza contro la volontà popolare.

Rivolgendosi ai colleghi del gruppo della lega nord ricorda quando tutti in campagna elettorale, richiamandosi al principio di libertà, sostennero la necessità di metter fine alla lottizzazione e alla burocratizzazione della RAI: oggi si offre l'occasione di confermare quella posizione (*Applausi dei deputati dei gruppi federalisti e liberaldemocratici e di forza Italia*).

ALESSANDRO FROVA, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, osserva che, essendo stato assunto come testo base il progetto di legge n. 2206 già approvato dal Senato, nel quale è prevista la completa estromissione dell'azionista dalla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione, occorrerebbe trovare una soluzione diversa a questa che appare una scelta non condivisibile (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1995, n. 261, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità (2810).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 24 luglio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso i seguenti pareri:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo a condizione che:

al comma 2 le parole: « Per l'anno 1997 » siano sostituite dalle seguenti: « a decorrere dal 1997 »;

al medesimo comma 2 le parole: « 61 miliardi » siano sostituite dalle seguenti: « 41 miliardi »;

al comma 3 le parole: « per l'anno 1997 » siano sostituite dalle parole: « a decorrere dal 1997 »;

al medesimo comma 3, la lettera c) sia sostituita dalla seguente: « c) per l'anno 1997, quanto a 20 miliardi mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto per il medesimo anno al capitolo 6856 dello stato di previsione del

Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della sanità e, quanto a 41 miliardi, attraverso le entrate derivanti dal contributo di solidarietà di cui al comma 2 del presente articolo »;

sia soppresso l'articolo 6-bis.

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Saia 6. 1 (*nuova formulazione*) e 6. 2.

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti della Commissione 6. 3 e 6bis. 1 a condizione, per quanto riguarda quest'ultimo, che siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e, comunque, senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato ».

ROSY BINDI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede perché sia stato rinviato il seguito della discussione sui progetti di legge in materia di nomina del consiglio d'amministrazione della RAI.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza ha disposto ciò per consentire all'Assemblea di procedere all'esame di altri punti dell'ordine del giorno. D'altronde, è prevista per domani la riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, nel corso della quale potranno determinarsi i tempi per il prosieguo della discussione.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti s'intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

ANTONIO SAIA fa presente che i suoi emendamenti 6. 1 e 6. 2 sono volti a porre a carico di tutte le aziende farmaceutiche il finanziamento del 50 per cento del fondo per l'indennizzo delle vittime degli emoderivati, secondo una logica di solidarietà: sarebbe troppo oneroso porre a carico delle sole aziende produttrici tale prelievo.

VINCENZO BASILE osserva che non è in linea con uno Stato di diritto far pagare a tutti le colpe che sono solo di alcune ditte. È questo un modo demagogico di affrontare i problemi. Il risarcimento a favore dei cittadini colpiti a seguito di trasfusioni infette deve ricadere solo sulle ditte responsabili (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

FEDE LATRONICO precisa che la V Commissione ha ritenuto illegittimo che una azienda farmaceutica possa essere chiamata a rispondere per reati commessi da terzi.

DOMENICO GRAMAZIO rileva che occorre tutelare le aziende che operano correttamente, punendo invece le ditte che hanno prodotto determinati prodotti e che hanno specifiche responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

EDRO COLOMBINI fa presente che la scelta di gravare sulle aziende che producono emoderivati per alimentare il fondo per il risarcimento dei danneggiati è propria della Commissione affari sociali.

Non è facile determinare le responsabilità in materia, ed è stato quindi deciso di ripartire l'onere per il risarcimento in quote uguali sui privati e sullo Stato. Il parere della Commissione bilancio, soprattutto per ciò che concerne l'emendamento 6. 3 della Commissione, può creare problemi sotto il profilo finanziario per le imprese. Preannuncia fin d'ora il voto contrario dei deputati del gruppo di forza Italia.

ROBERTO CALDEROLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 6. 3 e 6-bis. 1 della Commissione; esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MARIO CONDORELLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, accetta gli emendamenti 6. 3 e 6-bis. 1 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore.

PRESIDENTE avverte che darà eccezionalmente la parola, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, al deputato Saia.

ANTONIO SAIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6. 1 (*nuova formulazione*), tendente a ripartire equamente fra lo Stato e tutte le imprese farmaceutiche gli oneri derivanti dall'esigenza di sovvenire i pazienti contagiati da emoderivati infetti.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 6. 1 (*nuova formulazione*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	482
Votanti	277
Astenuti	205
Maggioranza	139
Hanno votato sì	35
Hanno votato no	242

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6. 3 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	490
Votanti	450
Astenuti	40
Maggioranza	226
Hanno votato sì	41
Hanno votato no	409

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 6. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	491
Votanti	329
Astenuti	162
Maggioranza	165
Hanno votato sì	29
Hanno votato no	300

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6-bis. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	479
Votanti	475
Astenuti	4
Maggioranza	238
Hanno votato sì	474
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Calderoli n. 9/2810/1, Rinaldi ed altri n. 9/2810/2, Saia ed altri n. 9/2810/3, Valpiana ed altri n. 9/2810/4 e Nardini ed altri n. 9/2810/5 (vedi l'allegato A).

MARIO CONDORELLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, accetta gli ordini del giorno Calderoli n. 1, Rinaldi n. 2, Saia n. 3; non accoglie l'ordine del giorno Valpiana n. 4; accoglie l'ordine del giorno Nardini n. 5, limitatamente al primo capoverso del dispositivo.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Calderoli n. 1, Rinaldi n. 2, Saia n. 3 e Nardini n. 5 non insistono per la votazione dei rispetti documenti.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Valpiana n. 4.

TIZIANA VALPIANA raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 4,

volto ad affrontare la questione della iniqua tassa sul medico di famiglia. Nessuna sanzione è stata comminata a chi non l'ha pagata, mentre chi ha rispettato la legge non ha avuto alcun rimborso: occorre ristabilire un principio di equità nei confronti di tutti i cittadini (*Applausi*).

PAOLO POLENTA rileva che non è condivisibile la scelta di non comminare alcuna sanzione a chi non ha pagato la tassa sul medico di famiglia: dichiara quindi l'astensione dal voto.

VINCENZO BASILE dichiara voto favorevole, ritenendo la tassa sul medico di famiglia iniqua.

EDRO COLOMBINI, ritenendo corretto il rimborso della tassa sul medico di famiglia, dichiara voto favorevole.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Valpiana n. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	380
Astenuti	41
Maggioranza	191
Hanno votato sì	376
Hanno votato no	4

(La Camera approva).

ROBERTO CALDEROLI, *Relatore*, a nome del Comitato dei nove, propone, ai sensi del comma 1 dell'articolo 90 del regolamento, la seguente correzione di forma:

All'articolo 6-bis, comma 1, sopprimere la parola: , rispettivamente.,

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene che la correzione di forma proposta dal relatore possa considerarsi accolta.

(Così rimane stabilito).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ANTONIO SAIA dichiara che i deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti si asterranno dal voto. Si tratta di un'astensione costruttiva in ragione del fatto che il provvedimento nelle sue diverse reiterazioni ha subito modificazioni apprezzabili.

Il testo provvede a risolvere quei casi nei quali non è possibile individuare con certezza chi è responsabile del danno. Sarebbe stata, quindi, opportuna una partecipazione più congrua al fondo di solidarietà per il risarcimento da parte di tutte le aziende farmaceutiche: in questo modo il contributo sarebbe ripartito su una massa più ampia e, perciò, meno gravoso.

La politica sanitaria dei ticket deve essere superata in quanto il servizio sanitario deve rispondere a bisogni dei cittadini e non a criteri esclusivamente finanziari (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PAOLO POLENTA, rilevata l'importanza delle questioni affrontate dal provvedimento, e pur deplorandone la disomogeneità, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano. Particolarmente meritevole di attenzione è l'esigenza di sovvenire alle necessità dei pazienti contagiati da emoderivati infetti, ancorché il meccanismo tecnico all'uopo elaborato non sia del tutto soddisfacente. Sollecita in proposito il Governo a valutare la possibilità di altre soluzioni.

SILVIO LIOTTA dichiara il proprio voto contrario, motivato da serie riserve sulla copertura finanziaria del provvedimento, in particolare per quanto concerne l'articolo 6 del decreto-legge. Esso infatti non esaurisce i propri oneri finanziari con l'esercizio 1997: pertanto la relativa copertura doveva prevedersi con modalità che ne assicurassero il perdurare sin oltre all'anno 2000. Il problema, che aveva originato il rinvio alle Camere da parte del Presidente della Repubblica, era stato affrontato con idonea proposta dalla Commissione bilancio: tale soluzione, purtroppo, non è stata accolta dall'Assemblea.

GIUSEPPE BARBIERI rileva che grazie alla sensibilità della Commissione si è potuto incrementare l'indennizzo previsto a favore dei soggetti infettati da emoderivati, superando le notevoli difficoltà di copertura finanziaria. Saranno d'ora in poi tenute all'assicurazione di responsabilità anche tutte le strutture che trattano il sangue.

Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

FLAVIO DEVETAG non condivide la partecipazione di tutte le ditte farmaceutiche al fondo per l'indennizzo dei danni da emoderivati: rispetto al testo originario l'attuale stesura del provvedimento è più accettabile, pur rimanendo qualche dubbio sulla prevista destinazione dell'8 per mille.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

Dichiara, quindi, voto favorevole.

RICCARDO MASTRANGELI si associa alla dichiarazione del deputato Liotta: il provvedimento presenta evidenti problemi di copertura finanziaria, soprattutto con riferimento all'articolo 6.

Preannuncia, quindi, un voto in dissenso dal gruppo di forza Italia.

ROBERTO CALDEROLI ricorda che la Commissione si è fatta carico di predisporre un emendamento che recepisce il parere della Commissione bilancio, emendamento che l'Assemblea ha respinto.

La copertura finanziaria per il triennio è comunque già prevista nel testo della Commissione e l'onere per gli anni successivi non è certo che possa verificarsi in ragione del numero di domande di indennizzo già presentate. Tale indennizzo peraltro non è introdotto dal provvedimento in esame.

SERGIO TANZARELLA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progres-

sisti-federativo, chiedendo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

EDRO COLOMBINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia. Se la spesa conseguente all'applicazione dell'articolo 6 del decreto-legge dovesse protrarsi oltre il 1997, sarebbe certamente necessario provvedere un'ulteriore copertura finanziaria.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2810, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	454
Votanti	421
Astenuti	33
Maggioranza	211
Hanno votato sì	411
Hanno votato no	10

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 18 luglio 1995, n. 289, recante disposizioni urgenti per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (2921).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzio-

nali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 289 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2921.

DOMENICO NANIA, Relatore, ricorda che il provvedimento riguarda disposizioni per l'accesso ai mezzi d'informazione nelle campagne elettorali e referendarie. Si tratta di materia che rientra nel programma del Governo e trova le radici della sua necessità e urgenza nella esigenza di disciplinare la materia in vista di possibili campagne elettorali.

AGOSTINO GAMBINO, Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, ricorda che nella reiterazione del provvedimento sono state apportate alcune modificazioni di carattere tecnico. La necessità di esso discende dall'esigenza di assicurare la stabilità delle misure assunte sotto l'imperio dei precedenti decreti-legge; l'urgenza sussiste in relazione al prossimo svolgimento di elezioni in specifici ambiti locali.

GIUSEPPE CALDERISI preannuncia il voto contrario dei deputati del gruppo di forza Italia sulla sussistenza dei presupposti costituzionali per l'emanazione del provvedimento. È evidente infatti che non sono all'orizzonte nei prossimi sessanta giorni elezioni di alcun genere, escludendosi quindi qualsiasi ipotesi di necessità e urgenza. L'unica ragione addotta per la reiterazione è quella di non interrompere la catena delle precedenti reiterazioni, per salvare gli effetti dei precedenti provvedimenti con l'eventuale conversione.

Più opportuno sarebbe stato piuttosto sanare gli effetti dei precedenti decreti-legge decaduti con un provvedimento *ad hoc*, provvedendo poi sulla materia per il futuro con un provvedimento organico, salva eventualmente la possibilità di ricorrere alla decretazione d'urgenza qualora si giungesse all'imminenza di elezioni (Ap-

plausi dei deputati del gruppo di forza Italia).

SERGIO COLA, pur essendo tentato di sottolineare la estrema contraddittorietà del provvedimento, ricorda che non è questa la sede per farlo, essendo la Camera chiamata a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla Costituzione per il ricorso alla decretazione d'urgenza. Il provvedimento regola la libertà d'accesso per le campagne elettorali relative al rinnovo — tra l'altro — del Parlamento europeo e dei consigli delle regioni a statuto ordinario, appuntamenti elettorali molto lontani nel tempo.

È dunque evidente che non esiste alcuna urgenza per la sua emanazione. Si è quindi in presenza di una colpo di forza della maggioranza. Preannunzia pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

ITALO REALE fa presente che sulla questione è possibile rilevare un contrasto, anche di principio, tra i gruppi. Se il convincimento in base al quale l'elettore esprime la propria scelta di voto non avviene in modo equilibrato e tranquillo si viola un dei principi cardini del sistema democratico.

I requisiti di necessità ed urgenza sono evidenti poiché sono imminenti le elezioni suppletive nel collegio di Napoli. È proprio nella tutela dei principi di uguaglianza e di libertà di manifestazione del pensiero, che risiede d'urgenza e la necessità di intervenire in materia.

MICHELE VIETTI osserva che l'esigenza di provvedere in vista di imminenti elezioni e referendum — addotta nella stessa relazione governativa — è contraddetta dalla cronologia, giacché al momento non ve ne sono, né è credibile che una così complessa e articolata costruzione giuridica sia stata prodotta per lo svolgimento di alcune elezioni suppletive indette per qualche collegio. Si potrebbe pensare che il Governo mirasse con ciò ad influire sul

dibattito politico in corso circa la data delle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento: ciò rappresenterebbe una palese interferenza rispetto ai poteri di altri soggetti istituzionali, e comporterebbe un'irrazionale inversione di strumenti e fini. Del resto, trattandosi di modifica ordinamentale di tale carattere, più opportuno sarebbe stato intervenire attraverso disegno di legge. Per questo, il gruppo del centro cristiano democratico esprimerà voto contrario.

LEOPOLDO ELIA ritiene infondati gli argomenti addotti contro la sussistenza dei requisiti per l'adozione del provvedimento. Non vi osta infatti la pronuncia della Corte costituzionale, che offre anzi ampia copertura al testo; né si potrebbe provvedere con atti *ad hoc* per le prossime elezioni suppletive.

Occorre invece, per la certezza del diritto, mantenere la continuità con le precedenti versioni del provvedimento. Preannunzia quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano.

ROLANDO FONTAN preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord. La libertà di manifestazione del pensiero può essere infatti garantita solo se tutti possono parimenti esprimersi. Poiché tale principio deve essere affermato per ogni competizione elettorale, sono evidenti la necessità e l'urgenza del provvedimento.

DIEGO MASI preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo dei democratici.

GUALBERTO NICCOLINI ritiene che non possa configurarsi come necessario e urgente un provvedimento illiberale che produce una censura nei confronti del principale strumento di comunicazione, anche politica, penalizzando in particolare le piccole emittenti e le televisioni private.

La materia esige una ampia riflessione parlamentare, che non può svolgersi nei ristretti tempi d'esame di un decreto-legge. Per questo i deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici esprimono voto contrario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 289 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2921.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	391
Maggioranza	196
Hanno votato sì	219
Hanno votato no	172

(La Camera approva).

GABRIELLA PISTONE, parlando per una precisazione, fa presente che per un disguido non è stato registrato il suo voto favorevole.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la IX Commissione (Trasporti) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 1905. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 251, recante disposizioni urgenti in materia di gestioni aeroportuali, di trasporti eccezionali e di veicoli adibiti a

servizi di emergenza » (*approvato dal Senato*) (2939).

(Così rimane stabilito).

La V Commissione (Bilancio) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse » (2759).

(Così rimane stabilito).

Per la discussione di mozioni, per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni.

FABIO EVANGELISTI sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione sull'attraversamento di centri abitati da parte della strada statale Aurelia.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

FRANCESCO ONNIS sollecita ancora una volta la discussione di una mozione sui sequestri di persona in Sardegna.

LUIGI SARACENI sollecita la discussione di una mozione sulla condanna a morte di Mumia Abu Jamal.

PRESIDENTE riferirà al Presidente della Camera le richieste dei deputati Onnis e Saraceni, che potranno essere prese in considerazione in sede di programmazione dei lavori e quindi già nelle prossime Conferenze dei presidenti di gruppo.

GIACOMO GARRA sollecita la risposta scritta a due interrogazioni sulla situa-

zione della riserva naturale di Santo Pietro in Sicilia.

LUCIANO CIOCCHETTI sollecita la risposta scritta ad una interrogazione sull'impiego dell'area del Foro italico.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI sollecita lo svolgimento e la risposta scritta a sue interrogazioni sulla nomina del nuovo direttore dell'agenzia regionale dell'impiego dell'Emilia-Romagna.

PRESIDENTE interesserà il Governo per i documenti richiamati dagli onorevoli Garra, Ciocchetti e Giovanardi.

La seduta termina alle 13,25.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 17,40.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-224
Lire 500